

PIANO DI GESTIONE SIC IT3320016 FORRA DEL CORNAPPO

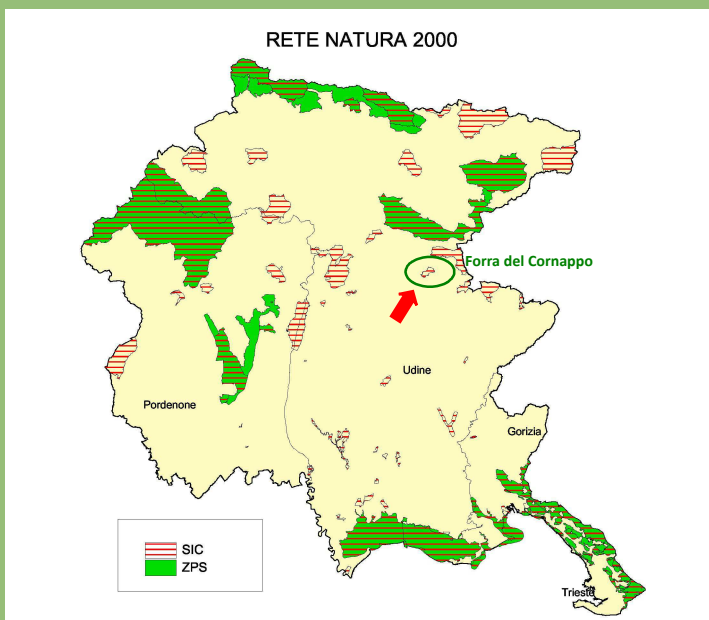
Rete Natura 2000

Rete Natura 2000 rappresenta l'elemento centrale delle politiche europee per la **conservazione della biodiversità**. Essa costituisce una **rete ecologica**, cioè il sistema coordinato dei siti più importanti a livello comunitario per la presenza di habitat naturali o di specie animali o vegetali rare.

La Rete Natura 2000 è formata dalle aree individuate ai sensi di due direttive europee:

la **Direttiva Habitat** (92/43/CEE) che si pone come obiettivo prioritario la conservazione degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali, individuando a tale scopo i **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)**;

la **Direttiva Uccelli** (2009/147/CE) che persegue la protezione a lungo termine degli uccelli selvatici e dei loro habitat, individuando delle aree classificate come **Zone di Protezione Speciale (ZPS)**.



Il Piano di gestione. Cos'è? A cosa serve?

La Direttiva Habitat (92/43/CEE) specifica che la gestione di tutte le aree di Natura 2000 deve:

- portare ad un miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- tener conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali;
- favorire le iniziative per una migliore integrazione dei siti nel più ampio contesto della rete ecologica europea.

I **Piani di gestione**, in particolare, definiscono come gestire le aree della Rete Natura 2000 e hanno le seguenti finalità:

- rilevare le esigenze ecologiche degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- individuare le misure di conservazione regolamentari, amministrative e contrattuali per la tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- individuare le misure di gestione attiva, di monitoraggio e ricerca, di incentivazione e di divulgazione per fini didattici e formativi;
- garantire l'integrazione degli obiettivi ambientali nella pianificazione territoriale;
- quantificare le necessità ed individuare le priorità nell'uso delle risorse finalizzate alle esigenze di tutela e valorizzazione naturalistica del sito.

All'interno del Piano di gestione sono definite le **misure di conservazione**, che si articolano secondo le seguenti tipologie:

- **Regolamentazioni (RE)** – misure regolamentari e amministrative
- **Gestioni Attive (GA)** – misure amministrative e contrattuali
- **Incentivazioni (IN)** – misure contrattuali
- **Programmi di monitoraggio e ricerca (MR)**
- **Programmi didattici (PD)**.

Iter del Piano di gestione



Bosco di aceri e frassini

La **redazione del Piano di gestione** prevede:

- l'**elaborazione tecnica della bozza di Piano**, articolata in quattro fasi:
 1. fase conoscitiva - sviluppo di un adeguato quadro conoscitivo (caratteri fisici e biologici del sito, ma anche aspetti socio-economici, paesaggistici, archeologici, storici, normativi);
 2. fase conoscitiva e fase valutativa - individuazione dei fattori di pressione e delle minacce conseguenti;
 3. fase valutativa - definizione degli obiettivi di gestione;
 4. fase esecutiva - messa a punto delle strategie di gestione e delle conseguenti specifiche azioni da intraprendere, con definizione delle priorità, previsione dei costi e dei tempi.
- un **processo partecipativo** parallelo e collegato all'elaborazione tecnica per coinvolgere i portatori di interesse, le amministrazioni e la popolazione nelle scelte di sviluppo del proprio territorio.

Alla redazione tecnica del piano ed al processo partecipativo segue l'**iter di adozione ed approvazione del piano di gestione (LR7/2008)** con i seguenti passi:

- espressione dei pareri del Comitato tecnico scientifico delle aree protette e del Comitato faunistico regionale
- adozione del piano con deliberazione di giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente
- pubblicazione per 60 giorni per osservazioni che la Regione valuta per apportare le eventuali modifiche
- approvazione con decreto del Presidente della Regione su conforme deliberazione della Giunta regionale e pubblicazione sul BUR.

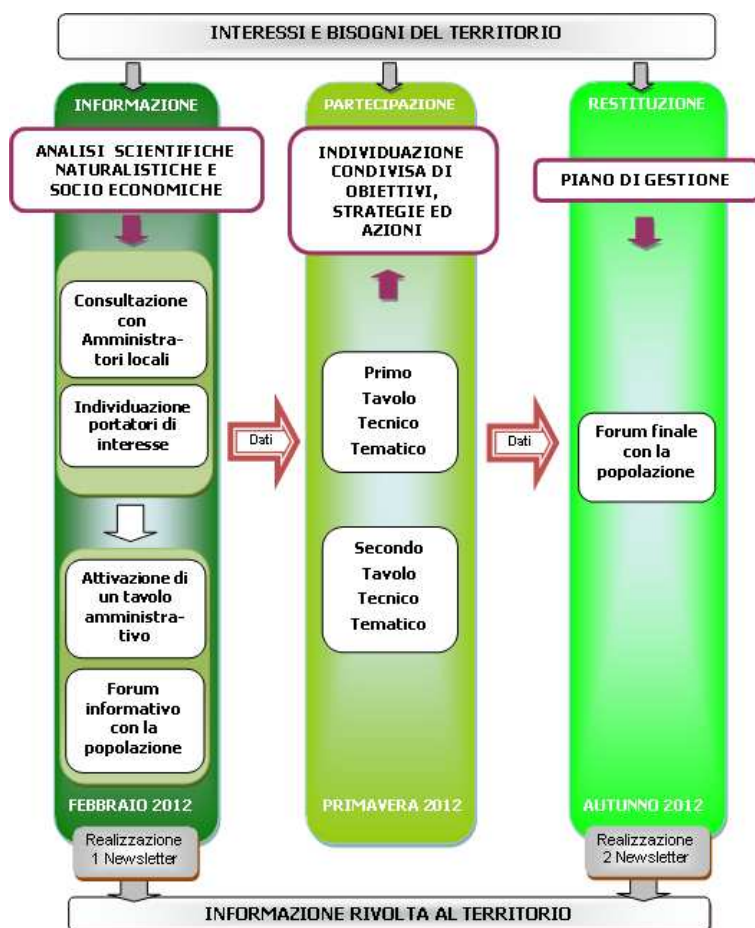
Il processo partecipativo

La definizione del Piano di gestione, come **indicato dalla direttiva europea**, prevede l'attivazione di uno specifico processo partecipativo, al fine di condividere, con i soggetti interessati, l'individuazione delle azioni che riguardano la tutela e la gestione del territorio.

In particolare, mediante tale processo, si opera per **coinvolgere gli amministratori locali, la popolazione residente e tutti i portatori di interessi specifici**, come ad esempio cacciatori, agricoltori, boscaioli, operatori turistici, etc. attraverso forum pubblici e tavoli tematici.

Si ritiene infatti che chi vive e lavora in un territorio abbia le conoscenze e le competenze necessarie ad esprimere **suggerimenti, osservazioni e proposte** sulla gestione dell'area di riferimento. D'altra parte queste persone sono le stesse che si attivano per la tutela e la cura del territorio e diventano **i primi referenti per i progetti di sviluppo**.

In quest'ottica, quindi, anche per la definizione del Piano di gestione del SIC Forra del Cornappo, è stato predisposto un processo partecipativo, come riassunto nel presente schema.



SIC IT3320016 Forra del Cornappo



Habitat 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Il SIC si estende per 299 ettari e rientra nei **Comuni di Nimis e di Taipana**. Il Sito viene attraversato longitudinalmente dal **Torrente Cornappo** ma all'interno dell'area è presente anche il Rio Preoreach, che alimenta le acque del Cornappo.

Non sono presenti centri abitati all'interno del Sito, ma si trovano tutti ai margini dello stesso: Borgo di Mezzo, Chialminis, Sturma e Borgo Vigant e Monteprato. La strada provinciale 38 attraversa longitudinalmente il Sito mentre un'altra strada segna il confine Sud-occidentale ed una strada sterrata percorre il confine orientale. L'unico sentiero presente collega Borgo di Mezzo con Borgo Vigant.

Importanza faunistica

L'area SIC della Forra del Cornappo deve la sua importanza a valori intrinseci legati alla presenza di habitat e specie di interesse comunitario, ma anche agli effetti sinergici che la sua presenza induce, assieme ai limitrofi SIC Rio Bianco di Taipana e Gran Monte, torrente Lerada, Forra del Pradolino e Monte Mia e Monte Matajur, nel favorire il **mantenimento della biodiversità**.

La localizzazione nei pressi della Slovenia, poco a sud del vastissimo ambito protetto del Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie e della foresta di Tarvisio, concorre infatti a formare un sistema di aree protette in uno dei punti chiave di ingresso in Italia e di scambio trans nazionale di **importanti specie di interesse comunitario quali i carnivori**.

Per quanto riguarda l'assetto faunistico, il sito si distingue per la discreta presenza di **Gatto selvatico, Puzzola, Pellegrino, Barbastello, Succiacapre** e soprattutto del **Gufo reale**. Interessante è anche la chiroterofauna (**Pippistrelli**) presente.



Foto Fulvio Genero

Succiacapre

Importanza floristica

Il Sito di Importanza Comunitaria Forra del Cornappo è separato in due distinti versanti dal taglio profondo impresso dal torrente Cornappo, il quale presenta buone portate idriche e singolari ambienti di forra di evidente **valore naturalistico e paesaggistico**.

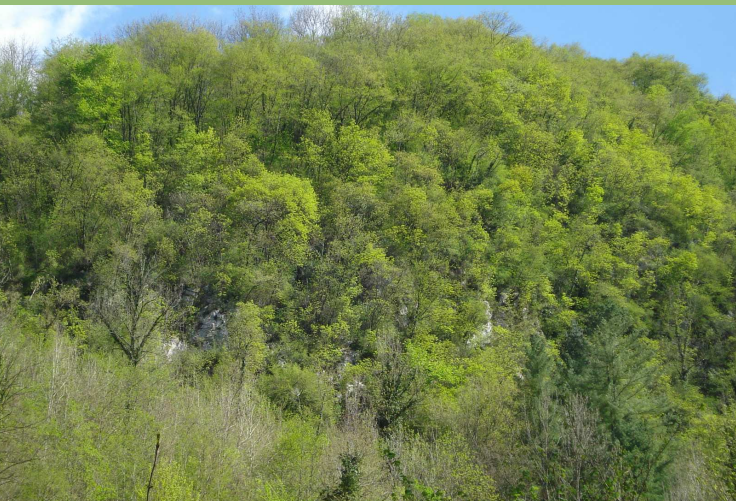
Dal punto di vista vegetazionale, il Sito si caratterizza per la netta presenza di ambienti forestali, rappresentati principalmente da Aceri-Frassineti (**Habitat 9180**) e Orno-ostrieti (**boschi di carpino nero e orniello**).

Inoltre, limitatamente a piccole aree del SIC, risultano presenti anche alcuni nuclei di **Faggeta (Habitat 91K0)**.

In particolare, le condizioni favorevoli allo sviluppo degli Aceri-Frassineti si possono far risalire all'elevata ritenzione idrica dei suoli presenti in diverse aree del Sito.

D'altra parte, la diffusa presenza di boschi di carpino nero e orniello, sia nell'espressione tipica che di rupe, è riconducibile alla presenza di affioramenti carbonatici su suoli più superficiali e soprattutto su versanti caldi e assoluti.

Nelle aree forestali sono presenti anche piccoli rimboschimenti di **abete rosso**, mentre risultano ampiamente diffuse delle neoformazioni miste sulle aree di ex-prato.



Bosco di carpino

Habitat 9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion

Si tratta di un habitat prioritario ben rappresentato nel Sito, esteso su circa 136 ettari, poco meno del 46% della superficie totale. Sono boschi nettamente dominati da acero e frassino, ma non manca nella composizione la partecipazione di altre latifoglie nobili quali tiglio e olmo montano.

Questo habitat si localizza in versanti freschi su suoli evoluti e con diffuso detrito affiorante. Il sottobosco presenta una ricca componente di geofite e anche molti felci tra cui, una delle più caratteristiche, è Scolopendria comune. Queste formazioni forestali sono presenti in entrambi i versanti vallivi e anche nel fondovalle ai margini del torrente Cornappo.

Gufo reale (Bubo Bubo)

Il Gufo reale è il più grande rapace notturno in Europa. La specie frequenta aree montane e collinari, dove predilige le valli aperte e le parti marginali delle stesse.

Trova un habitat ottimale nella fascia di contatto tra i rilievi e la pianura, dove sono presenti pareti rocciose per la nidificazione, aree aperte per la caccia e abbondanza di prede, rappresentate per lo più da piccoli mammiferi e uccelli.

Specie territoriale, è legata al territorio nell'intero arco dell'anno. Crepuscolare e notturno, è molto difficile da osservare, la sua presenza si manifesta con il caratteristico e forte canto. Il SIC ospita una delle poche coppie conosciute sui rilievi orientali del Friuli.



Foto Fulvio Genero

Gufo Reale (Bubo bubo)

Habitat e specie di interesse comunitario

Un **habitat** si può definire come l'insieme delle caratteristiche ambientali che favoriscono la vita di una o più specie.

La superficie occupata da **7 habitat di interesse comunitario** in questo SIC è pari a circa il **49% della superficie totale** del Sito. Alcuni di questi habitat hanno una buona estensione mentre altri occupano, a volte già per loro natura, superfici estremamente limitate.

Gli **habitat** del Sito sono:

- 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
 - 8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
 - 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
 - 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
 - 91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (Aremonio-Fagion)
 - 91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)
- Vi è inoltre un **habitat prioritario** (di maggior tutela):
- 9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion

Sono presenti anche **23 specie (animali e vegetali) di interesse comunitario**, tra cui la più significativa è senza dubbio il **Gufo reale**.



Habitat 9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion



DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI
SERVIZIO CACCIA, RISORSE ITTICHE E
BIODIVERSITÀ
VIA SABBADINI 31 - 33100 UDINE
Tel: 0432 555702, Email: lucia.decolle@regione.fvg.it



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali.

